

UN MESE DI CARCERE A MARIO TUTI: ENTRÒ ILLEGALMENTE IN FRANCIA



AIX-EN-PROVENCE (Francia), 27. Il tribunale di Draguignan ha condannato oggi a un mese di reclusione il fascista assasino Mario Tuti per essere entrato in modo illegale in Francia, per porto abusivo di arma da fuoco, rapina e falsificazione di documenti ufficiali.

Il suo avvocato ha presentato ricorso. Il risultato di questa azione legale sarà che l'estradizione di Tuti in Italia, concessa ieri dal tribunale di Aix-en-Provence, sarà rinviata fino a quando non sarà stato discusso l'appello. Eccezionali misure di sicurezza erano state adottate attorno al tribunale. Non si sono avuti incidenti.

FIRENZE, 27. Negli ambienti della Procura generale della magistratura fiorentina — dove si è appreso da escludere un ricorso dell'interessato presso la Corte suprema francese. Infine, spetterà al ministro di quel paese concedere l'estradizione, indicando esattamente i reati per i quali essa viene concessa.

VIAGGIO ATTRAVERSO LA CRISI DELL'ECONOMIA ITALIANA

Hanno spento i forni delle piastrelle

Molte industrie sono in difficoltà - La grave situazione dell'edilizia si ripercuote anche in questo settore - Uno sviluppo rapido e disordinato - Si minaccia di ridurre un terzo della mano d'opera

Con il «Treno dell'Amicizia»

250 giovani comunisti italiani per 15 giorni in visita nell'URSS

Con il «treno dell'amicizia» 250 giovani comunisti italiani nel XXXX della vittoria nazionista hanno visitato per 15 giorni l'URSS, facendo tappa in quattro città distinte nella lotta contro il nazismo. Kiev per l'accanita resistenza; Minsk che si difese al più alto livello di eroismo partigiano della storia; Leningrado assediata per 900 giorni senza capitolare; Mosca da dove partì l'offensiva della vittoria.

Si visitano i luoghi, musei, testimonianze del movimento di Ottobre e della guerra, si intrecciano incontri, si sviluppano dibattiti, si scambiano esperienze nelle fabbriche, nelle università, nelle sedi di organizzazioni della gioventù.

Nella Bielorussia una regione che ha dato due milioni e 230 mila caduti (un quarto su 4) commovente è stato il pellegrinaggio al cimitero monumentale di Katin. Nel '43 i tedeschi circondarono il villaggio, tutti gli abitanti furono rinchiusi in un capannone e bruciati vivi. Come Katin, in Bielorussia hanno avuto la stessa sorte 186 villaggi. I campi di concentramento furono 260. Soltanto in quello di Maly-Trostenetz sono morte 206 mila persone.

I giovani italiani sostano in raccoglimento nel sacro, deponendo una corona di fiori ai monumenti. Scoperte queste cifre terrificanti: 209 città distrutte; 9.200 villaggi bruciati; 2 milioni 230 mila morti con questa epigrafe: «Ricordati un non abbiamo amato la vita e siamo morti perché possiamo costruire la pace e perché mai più accade che l'uomo zingari altri uomini. Voi non siete sottostati all'invasore, avete preferito la morte».

I giovani italiani sostano in raccoglimento nel sacro, deponendo una corona di fiori ai monumenti. Scoperte queste cifre terrificanti: 209 città distrutte; 9.200 villaggi bruciati; 2 milioni 230 mila morti con questa epigrafe: «Ricordati un non abbiamo amato la vita e siamo morti perché possiamo costruire la pace e perché mai più accade che l'uomo zingari altri uomini. Voi non siete sottostati all'invasore, avete preferito la morte».

Per un importo di 724 miliardi di lire

Approvati dalla Cassa per il Mezzogiorno progetti per 4 regioni

Il consiglio di amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno ha approvato ieri progetti per 724 miliardi di lire.

I particolari della destinazione della cifra, che interesserà essenzialmente la Campania, la Puglia, la Calabria e la Sardegna, vengono forniti oggi da un comunicato della Cassa per il Mezzogiorno in cui si precisa che le opere e gli interventi di rapida attuazione dovranno riguardare progetti speciali a carattere interregionale e interregionale e interventi di sostegno di iniziative industriali, nonché la costruzione di case per lavoratori delle aree di sviluppo così suddivisi: progetti speciali lire 573 miliardi; 613 milioni 932 mila; contributi industriali lire 23 miliardi; 839 milioni 89 mila; contributi speciali per iniziative industriali lire 28 miliardi 426 milioni 415 mila; case lavoratori: 100 miliardi; totale 723 miliardi; 939 milioni 436 mila.

no progetti speciali a carattere

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 27. La crisi dell'edilizia è arrivata anche nella valle del Secchia dove si fanno le ceramiche per l'Italia e mezzo mondo. L'anno scorso si è toccato il tetto dei 150 milioni di metri quadrati. La piastrella del comprensorio di Sassuolo-Scandiano (un po' nel Reggiano e un po' nel Modenese) gira i cinque continenti e gode di larga fama. Ma sono cose note che non c'è bisogno di riscoprire. Di nuovo e di rilevante, adesso, ci sono gli effetti della crisi edilizia che, cominciata un paio di anni fa, è rotolata fin qui.

Il mercato nazionale non tira più. Improvvisamente siamo passati dal boom (ricord produttivo del '74) al crollo della domanda. Nei magazzini, mi dicono per quantificare il fenomeno, ci sarebbero 60 milioni di metri quadrati di piastrelle, vale a dire circa il 40% della produzione nazionale di un anno. La cassa integrazione ha fatto la sua comparsa nel settore più «miracoloso» dell'industria italiana. Qualche azienda è in difficoltà.

«Le «zero ore» rappresentano», dice il segretario del sindacato chimici-ceramisti Cislere Guallerzi di Reggio Emilia, «il dato più preoccupante. Può essere l'anticamera di situazioni più difficili. Quando si spengono i forni (e' è la prima volta che si verifica da quando l'industria della piastrella si è affermata nel comprensorio) la ripresa diventa più difficile. Ci vogliono almeno dieci giorni per riaccenderli. E nel frattempo può succedere di tutto». Anche perché il futuro produttivo appare incerto, carico com'è di dati negativi.

La ceramica, mi spiegano, ha tirato ancora quando la edilizia era già precipitata nella crisi. Il '74 stava qui buono quando un po' in tutta Italia i cantieri chiudevano uno dietro l'altro. L'ondata di crisi è arrivata tardi. La sfasatura però si capisce. Dalla progettazione all'esecuzione alla rifinitura (i pavimenti e i rivestimenti arrivano per ultimi) il ritardo è giusto giusto dai 18 ai 24 mesi. Ma pure gli effetti della ripresa giungeranno sfasati. «Forse tra un anno e mezzo», spiega Guallerzi, «ammesso che l'edilizia non dà segni di ripresa. Anzi, situazione sprofondando: gli ultimi dati dell'ISTAT indicano che a gennaio il numero degli edifici cominciati si è ridotto di un terzo rispetto al gennaio del 1974: -31,2%. D'altra parte anche il mercato internazionale è meno euforico di prima.

L'Europa — anche quella parte del continente più ricca: Francia e Germania — fa fatica a uscire dalla depressione, smentendo le previsioni di quegli economisti che volevano fuori dal tunnel della crisi già dalla primavera. In questo modo agli effetti negativi della domanda interna si sommano quelli della domanda estera.

La piastrella qui è tutto. Scandiano, Sassuolo, Maranello rappresentano i capi di una rete produttiva in cui sono inserite, su un territorio che raggruppa undici comuni, circa 350 aziende della ceramica. Con la ceramica c'è anche il settore della piastrella. La fortuna degli «altri» ha incentivato la corsa al facile

guadagno. Tutti, nel volgere di due decenni, si sono messi a produrre montagne di piastrelle di ogni tipo per l'interno e l'estero. Il mercato quasi sempre si è girato (ci sono stati periodi in cui si accettavano ordinazioni solo a due e tre anni) ma ha fatto trascurare altre attività. La ceramica è diventata così nella valle del Secchia l'industria principe.

Ecco perché adesso se la piastrella entra in crisi si abbassa subito il tono economico generale. «Ci sono, mi dice l'assessore alla programmazione del comune di Sassuolo, «fermanini, quasi mille piccole aziende metalmeccaniche in difficoltà. Lavoravano per gli impianti dell'industria della ceramica. Su circa mille piccoli auto-transportatori, circa 800 sono fermi o quasi». Il futuro si presenta carico di incertezze. Anche perché le sorti della capitale della ceramica sono legate a filo doppio all'andamento del settore edilizio. Se si costruiscono case, scuole, ospedali si può sperare nella ripresa e nel rilancio, se no è la crisi con tutto quello che ne viene dietro.

«Senza farsi, comunque, troppe illusioni», precisa Lancia, «il sindacato industriale della ceramica di Reggio Emilia. Secondo lui — ma non solo secondo lui — la crisi sta facendo esplodere problemi antichi e nuovi che investono il futuro industriale, economico e sociale dell'intero comprensorio. Lo sviluppo rapido e disordinato del settore della piastrella mostra oggi, di fronte alle prime serie difficoltà, le rughe che il boom, i facili guadagni, una richiesta crescente avevano mascherato. Molti impianti sono stati costruiti senza la necessaria manutenzione. A questo si aggiunge il temporale anche nei cieli più tersi. Senza programmazione dello sviluppo, non c'è sviluppo per nessuno, neppure per quegli imprenditori che hanno ammortizzato in tre anni impianti da due miliardi.

Una fase di riflessione si è aperta. Nel prossimo mese di settembre, mi informa l'assessore di Sassuolo, si terrà un convegno sulla situazione economica del comprensorio. In un documento della Camera di Commercio di Modena, alcuni temi di carattere generale sono emersi: edilizia, credito, miglioramento e ri-sanamento delle abitazioni. «Ma», precisa Cremonini, «ci vogliono piani definiti, di lungo respiro per il rilancio del settore delle costruzioni. In Italia, non dimentichiamoci, si costruiscono 70.000 vani all'anno quando ne sarebbero necessari almeno 500.000».

Orazio Pizzigoni

Siracusa particolarmente colpita

Nubifragio sulla Sicilia con danni gravi e una vittima

Allagamenti e frane — Due bambini rischiano di annegare nell'automobile invasa dall'acqua

SIRACUSA, 27. Un violento nubifragio si è abbattuto nella tarda mattinata su Siracusa. Una pioggia torrenziale e un forte vento hanno provocato allagamenti e danni. I vigili del fuoco hanno ricevuto nelle prime due ore oltre trecento telefonate di soccorso. Tra l'altro, una squadra di vigili ha salvato due bambini che stavano per annegare in una auto il cui abitacolo è stato invaso dall'acqua.

Centinaia di cartelloni pubblicitari sono stati divelti. Insegni sono state danneggiate ed hanno provocato corto-circuiti elettrici, antenne televisive spezzate, alberi stradali e centinaia di automobili sono rimaste bloccate dall'acqua torrenziale che ha invaso strade e piazze.

Alcuni quartieri della città sono senza energia elettrica. I quartieri bassi sono tutti allagati e i vigili del fuoco sono intervenuti con pompidoro, il palazzo di giustizia è stato allagato e l'attività giudiziaria è stata perciò sospesa.

Da Palermo sono intanto assegnati regolamenti e i collegamenti con Ustica dalla

motonave *Gentile da Fabiano* e dagli aliscafi che hanno consentito il rientro al millecinquecento turisti.

A causa della pioggia torrenziale che da questa mattina cade su Catania l'aereo del volo 248 Milano-Catania è stato dirottato a Palermo.

Il maltempo ha indirettamente fatto una vittima. È un ragazzo di 13 anni, Cosimo Santalucia, che è stato travolto da un masso mentre raccoglieva lumache su un ripido pendio nelle campagne di Caltanissetta, in provincia di Agrigento. Il masso, staccatosi da un costone roccioso a causa delle recenti e forti piogge, ha colpito in pieno il ragazzo.

BELGRADO, 27. Piogge torrenziali si sono abbattute su Kragujevac, importante centro industriale della Serbia. Gran parte della città, e tutti gli stabilimenti industriali, compresa la *Crvena Zastava* (Piat Jugoslavia) sono allagati. È stato proclamato lo stato di emergenza, e soccorsi e rinforzi giungono da varie località. Finora non si segnalano vittime.

Dagli scienziati con i radiotelescopi

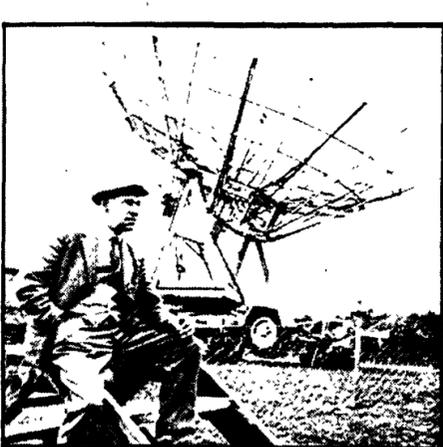
UDITA L'ESPLOSIONE CHE CREÒ LA TERRA 10 MILIARDI DI ANNI FA

Una relazione dell'astronomo Bernard Lovell sull'origine dell'universo - In un minuto si decise la sorte dell'universo - Altre forme di vita sono possibili nel cosmo

LONDRA, 27. Gli scienziati hanno ascoltato, con i radiotelescopi, l'immane esplosione che dieci miliardi di anni fa dette origine alla Terra e al resto dell'universo. Lo dice sir Bernard Lovell, direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank, nel discorso che ha preparato per la riunione inaugurale, della 137a assemblea annuale della Associazione britannica per il progresso della scienza. Il celebre astronomo fornisce nel suo discorso un affascinante resoconto delle ricerche che hanno portato l'uomo fino a un secondo dall'inizio dei tempi. Il presidente della «British association for the advancement of science» sottolinea, nell'allocuzione redatta per i colleghi riuniti nella cattedrale di Guildford, che a suo avviso la teoria della «creazione continua» formulata per l'origine dell'universo, secondo cui esso è sempre esistito quale si presenta attualmente, è stata dimostrata erronea, a favore della tesi del «grande bang». Per la teoria della grossa esplosione un condensato di densità infinita esplose dando luogo all'universo nel quale viviamo.

La «evidenza conclusiva», dice Lovell, cominciò ad accumularsi dieci anni fa, allorché gli scienziati dei laboratori della Bell Telephone, al lavoro nel New Jersey con apparecchiature estremamente sensibili, costruite per le comunicazioni spaziali, captarono un rumore radio cento volte superiore a quello previsto. E questo dice il professor Lovell, è un risultato di «suprema importanza». Tuttavia la affermazione immediatamente fatta dagli studiosi, secondo cui la emissione di microonde da loro udita proveniva dal residuo corpo nero della primitiva «sfera di fuoco» da cui era scaturito l'universo, parve piuttosto arida.

Nel 1971, peraltro, e poi nel 1974 sono state compiute misurazioni quanto mai minuziose delle radiazioni in questione, con una strumentazione portata molto in alto, al disopra dell'atmosfera, da un razzo e da un aerostato. Sono state misurate lunghezze d'onda di un millimetro e mezzo. Bernard Lovell dice: «L'analisi di questo tipo di dati, dice Lovell, — che ci siano serie critiche alla testa secondo cui si tratta di una radiazione isotropica e equivalente a una temperatura di 2,7 gradi assoluti, e siamo in presenza del residuo della fase ad alta temperatura dell'iniziale stato di collasso dell'universo, verificatosi diecimila milioni di anni or sono».



JODRELL BANK — Una delle antenne minori dell'osservatorio astronomico diretto da Sir Bernard Lovell

GIORNI

- Ci attende un nuovo «autunno caldo»?
- Un doppio filo lega la centrale nera di Tuti al MSI
- Cinquantamila miliardi regalati agli evasori
- Cosa c'è dietro la «liscionmania»?
- Intervista col celebre pittore Man Ray
- Vendevano la vita dei bambini per pochi centesimi
- Il «Diario spregiudicato del dopoguerra» di Davide Lajolo

Per opera della CIA, della polizia venezuelana o di quella francese?

La preoccupante scomparsa di un patriota dominicano

La sezione italiana del Movimento popolare dominicano informa che «la CIA, la polizia venezuelana o quella di Tahiti (colonia francese nella Polinesia) hanno fatto scomparire Gonzalo Perez Cuevas, militante rivoluzionario dominicano, compiendo così un grave atto di aggressione contro la resistenza dominicana».

«Perez Cuevas venne arbitrariamente arrestato il 12 luglio scorso a Caracas, mentre si trovava in Venezuela di passaggio; fu detenuto nella prigione della caserma Charaguamos, insieme alla sua compagna Martha Castillo».

«Dopo aver visitato diversi paesi socialisti, tra cui Cuba e la Cina, nel 1969 fu fatto deportare in Messico. In questi 6 anni di esilio, Perez ha costantemente denunciato i crimini compiuti da Balaguer nella Repubblica Dominicana... Per l'intensificarsi della persecuzione da parte dell'oligarchia dominicana, Perez si rifugiò nel Cile, di cui era allora presidente il compagno Allende. Costretto a fare uso della forza per difendersi dall'aggressione di una banda di fascisti cileni, insieme ad altri compagni uccise due degli assaltatori. Dopo il

colpo, Perez Cuevas si salvò fuggendo clandestinamente». Il comunicato accusa la polizia del Venezuela, «in combutta con la CIA», di colpire gli esiliati e la resistenza dominicana, e l'autorità di Tahiti del aver costretto Perez Cuevas «al gonfio Pinchoet, poiché una tale richiesta era stata avanzata precedentemente dal governo cileno ai quali tenne fede per i suoi precedenti antilascisti».

VACANZE LIETE

CATTOLICA - HOTEL LA PLAGE - Via Dante - Tel. 0541 962.170 - 50 metri mare, camere con servizi, cucina, 300 mt. spiaggia, 10 settembre 1.400-4.000 tutto compreso (192)

CATTOLICA - HOTEL STAR - Tel. 0541 961.176 - 20 metri mare, tranquillo, parcheggio, 300 mt. spiaggia, 10 settembre 1.500-3.500 tutto compreso (192)

RIVABELLA (RIMINI) - HOTEL ROBY - Viale Astico, 6 - Tel. 0541 22.729 - 25 metri mare, nuovo, 200 mt. spiaggia, 10 settembre 1.500-3.500 tutto compreso (188)

ECCEZIONALE VACANZA: Sea club e 4.000 tutto compreso, RIVAZZURRA (RIMINI) - PENNINO - Inferno Mare - 200 mt. mare, 100 mt. cucina, Tel. 0541 22.724 (183)

ANNUNCI ECONOMICI

13) VILLEGGIATURE L. 50

ALBA ADRIATICA (Teramo) Hotel Lido meravigliosa spiaggia privata, moderna confort, cucina geniale, speciali tariffe settembre - Prenotare 0861 7296672667

25) OFFERTE L. 50

IMPIEGO - LAVORO

INDUSTRIA Alimentare di Vicenza cerca provetto ed esperto macchinista graffiatori chianurati barattoli, buona retribuzione. Referenzare Prevedam, viale della Pace 264, 36100 Vicenza. Telefono 0444.806002